Anno I. Trieste, Domenica 19 Marzo 1882. N. 81.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Argento austriaco. VENEZIA 18. Il vapore della Peninsular partito ieri per Bombay portava 4 milioni di lire d'argento austriaco per conto del governo inglese.

Caduta. BERLINO 17. Visitando oggi l'accademia delle arti, l'imperatore Guglielmo sdrucciolò e cadde dall'ultima scalinata. A palazzo assicurasi che il caso non avrà conseguenze.

Un vescovo che muore. FELDKIRCH 18. Iersera è morto il vicario generale vescovo Giovanni Amberg.

Fabbrica incendiata. RIVA 17. La fabbrica d'olio della firma Degasperi di Verona fu distrutta da un incendio.

Il congresso della Länderbank. PARIGI 18. Alla „Société des dépôts et des comptes courants" furono depositate sino ad ora 80.000 azioni della *Länderbank* per la riunione generale che deve aver luogo li 28 corr.

Per l'esposizione ungherese. BUDAPEST 18. Il municipio di Budapest ha accordato 50,000 fiorini per l'esposizione nazionale ungherese che avrà luogo nel 1884 a Pest.

Esplosione. VIENNA 17. Il magazzino delle polveri a Felixdorf è saltato in aria. Per fortuna 10 minuti prima tutti gli operai erano usciti dalla fabbrica. La detonazione fu tanto forte che tutte le lastre situate dalla parte occidentale di Wiener-Neustadt furono infrante.

Unione doganale. BERLINO 17. Il monopolio dei tabacchi progettato in Germania, sarebbe il primo passo per l'erezione d'una Unione doganale Austro-germanica.

Commercio proibito. PIETROBURGO 18. D'ora innanzi verrà proibito ai non cattolici il commercio di croci e santi.

Incendio. GRAZ 17. Un bosco appartenente alla massa di concorso del conte Fridau, fu distrutto da un incendio.

Nuova Banca in Serbia. BELGRADO 18. Alcuni capitalisti inglesi sono in trattative col governo per fondare una Banca nazionale.

Monumento a Lanza. TORINO 18. La città di Casale ha iniziato, e i giornali locali hanno appoggiato, una sottoscrizione per un monumento a Lanza. La somma raccolta sinora oltrepassa le lire trentamila.

Delitto in ferrovia. TARASCON 18. Ierinotte l'ispettore della compagnia d'Assicurazione *La Nazionale*, a nome Savignel fu aggredito in una vettura di prima classe e fu ferito da tre colpi di revolver. L'assassino quindi saltò dalla vettura portando via 250 franchi.

Tesoro scoperto. DIGIONE 18. Un operaio lavorando in un albergo, scoperse in un gran buco turato un tesoro di 300.000 franchi in monete d'oro dell'epoca di Luigi XIV.

Tragedia domestica. NIZZA 18. Ieri un albergatore a Monborone, a nome Bensa, dopo aver dato due coltellate alla moglie, si è fatto saltare le cervella con un colpo di fucile. La moglie vive ancora ma le ferite sono gravi.

Bontoux. PARIGI 17. I giornali si scagliano contro la sfrontatezza di Bontoux che ha creato l'*Union Nouvelle*, mentre la giustizia non si è ancora pronunziata sul suo fallimento.

Separazione di beni. PARIGI 17. La signora Mayol de Lupè ha domandato la separazione di beni dal marito già amministratore dell'*Union Générale* e direttore del giornale l'*Union*.

Terremoto. METCOVIC 18. Alle ore 1.30 di stanotte udivasi qui una forte scossa di terremoto ondulatorio da Ovest verso Est, della durata di 7 secondi senza speciale carattere. Tempo calmo.

Arrivo. BRINDISI 18. Il vapore *Venetia* della „Peninsular Company" è arrivato ieri con la valigia delle Indie.

Investimenti. OPORTO 14. Il piroscafo italiano *Barletta*, proveniente da Catania, carico di zolfo, s'investì sulla barra e in seguito ai pronti soccorsi d'un rimorchiatore fu scagliato.

CRONACA LOCALE.

Elezioni per il Consiglio di Città. Dal giorno di Sabato 25 corr. impoi, dalle 9 ant. alle 2 pom. si troveranno giornalmente esposte nell'antisala al secondo piano del palazzo municipale le liste primitive dei membri del Comune di Trieste, ai quali spetta il diritto attivo di elezione sia in città che in campagna.

Le liste elettorali, secondo i corpi e i distretti, rimarranno esposte per il corso di 6 settimane, cioè dal 25 Marzo a tutto il 6 Maggio p. v.

Chiunque può prendere ispezione delle liste e produrre reclami contro ommissioni od errori incorsi nella loro compilazione.

Il Magistrato accoglierà i reclami e deciderà entro 6 giorni, cioè dall'8 a tutto il 13 aprile, ma non ammetterà più cambiamenti negli ultimi quattordici giorni.

A comodità poi degli elettori, le liste si potranno vedere anche nei locali di Borsa al Tergesteo ed in altri luoghi di pubblico convegno.

Nuovo Stabilimento industriale. Sta per costituirsi per opera d'un consorzio una grande società per azioni il cui scopo è di erigere delle grandi fabbriche di pellami a concia accelerata, delle quali una nella nostra città.

Il consorzio si propone di riuscire a perfezionare i suoi prodotti in modo da abbattere qualunque concorrenza.

Punto ed a capo.

I lettori non s'affrettino a consolarsi. Il consorzio, la società, la fabbrica ed i rispettivi prodotti perfezionatissimi, non hanno minimamente che fare con Trieste. Questa notizia l'abbiamo tolta dalla *Bilancia*, e quel *nostra città*, con cui termina il primo capoverso dell'articolo è la città della *Bilancia*, è Fiume, non Trieste.

Vincite. Nell'estrazione fatta a Belgrado dei *Lotti serbi*, la vincita di fr. 100.0000 toccò al viglietto S. 1116 N. 50, quella di fr. 10.000 dal viglietto S. 1116 N. 12.

Nell'estrazione del *Prestito a premi della città di Milano*, avvenuta a Milano il 16 corr., il premio di 50.000 fr. toccò al viglietto S. 6287 N. 17, quello di fr. 1000 al viglietto S. 6287 N. 2.

Per la salute pubblica. In vista delle attuali condizioni non troppo rassicuranti, della salute pubblica della nostra città, l'autorità amministrativa dovrebbe fermare l'attenzione sulle condizioni deplorevoli del sottosuolo di Madonnina e di S. Giacomo. — Urge un provvedimento, magari, per ora in via provvisoria — un provvedimento allo scopo di togliere almeno in parte quei gravi inconvenienti che dovrebbero perniciosamente influire sulla pubblica salute.

Intendiamo con ciò accennare al difettoso e mancante sistema di fognatura che, già in altre epidemie, fece sì che quei rioni dessero maggior numero di malati e di vittime.

Ed invero basta passare per la via Madonnina e per le vie adiacenti per convincersi che le deiezioni anzichè defluire come di prescrizione in apposite fogne, sboccano nei canali delle vie, mentre dalla boccaporta di questi si spande un tanfo nauseabondo e insopportabile.

Nutriamo fiducia che, anche senza queste nostre parole, l'egregio protofisico sig. Dr. Nicolich, con quell'interessamento per la pubblica igiene che tanto lo distingue, avrà già a quest'ora fatto argomento dei suoi studi l'inconveniente da noi rilevato.

E siamo certi del pari che la civica rappresentanza non vorrà, ove fosse richiesta, rifiutargli quei mezzi pecuniari che si rendessero necessari per sanare radicalmente quella popolata plaga della città.

Società del gas. Gli azionisti della Società per azioni dell'illuminazione a gas di Pola sono invitati a deporre le azioni presso la cassa della Società via S. Lazzaro 17 per farle timbrare e ricevere i nuovi fogli di tagliandi.

Cassia lignea all'incanto. L'ufficio di Borsa avverte che il giorno 21 corr. alle ore 11 ant. vi sarà un'incanto di 1000 casse di cassia lignea avareate — *come stanno e giacciono* — dice l'avviso, e divise in 20 lotti.

Una buona idea. Il conduttore della trattoria alla Borsa vecchia s'è deciso a domandare la licenza per poter tenere aperti i suoi locali fino alle 2 dopo mezzanotte. È bene fatto; e molti di coloro ch'escono di teatro, e per uno o l'altro motivo sanno di non trovare la cena a casa, gli saran grati, perchè non si vedranno costretti ad andare a letto senza cena.

Il marcio c'era! L'affare delle *sessolote* pareva morto e sepolto; si parlava di un componimento tra le scioperanti e la ditta Weidingher. E le prime avrebbero ben potuto fin dall'altro ieri acconciarsi e lasciar cadere la bizza, poichè a quanto pare, il torto non sarebbe da parte del sig. Weidingher nè del suo capo-facchino, dappoichè il vero motivo per il quale nacque lo sciopero proviene dalla esattezza e severità con cui il capo facchino si comportò nella verifica del lavoro delle mondatrici.

Se ciò è vero le *sessolote* ancora renitenti possono ritornare al lavoro come han fatto tutte le altre compagne.

Treni celeri fra Vienna e Trieste. Già al 13 marzo, un treno di prova, separato, fece una corsa da Vienna a Mürzuschlag. I vagoni adoperati per queste corse celerissime sono comodissimi, e comprendono letti speciali per chi vuol dormire durante il viaggio. I letti corrispondono pienamente allo scopo nei riguardi della morbidezza.

Il treno separato portava il consigliere di amministrazione sig. bar. Hopfen, il direttore generale sig. Schüler ed altri direttori.

L'esperimento è riuscito pienamente, ed ha incontrato la sodisfazione generale, resta ora di attivare le corse più presto che sia possibile; benchè si creda che ciò avverrà fra giorni.

Politeama Rossetti. Non diremo d'esser rimasti con un palmo di naso, ma poco meno.

Donna Juanita, del Suppè è un bel lavoro musicale, lo sanno tutti, ma l'esserlo dipende dall'autore, il non esserlo dall'esecutore.

La musica perciò piacque, benchè vi abbondino i recitativi e i cori e scarseggino gli *a solo*.

E quasi la scarsezza non bastasse, vi s'aggiunse un'esecuzione poco accurata e la povertà generale di mezzi vocali che si sperdevano pel vasto ambiente soffocati dall'orchestra. Rilevaronsi però le stonature, in ispecie quelle del Grassi e della Fenoglio.

In palcoscenico vestiario decente, nella sala tenebri indecenti.

Teatro Filodramatico. La compagnia Milanese tentò ieri a sera d'uscire dalle solite produzioni umoristiche e darci la *Dama delle Camelie* ridotta nel simpatico dialetto da Cletto Arrighi.

Senza reticenze diremo subito che l'esito non corrispose affatto.

Astrazione fatta della commovente scena de terz'atto tra Margherita e Armando, nella quale la signora Ivon dimostrò tutta la sua valentia, la produzione si resse sulle grucce.

Sbodio nella parte del padre fece del suo meglio, non possiamo dire altrettanto d'Armando..

Il pubblico non troppo numeroso abbandonò il teatro al quarto atto; peccato giacchè nella stra-

---

(7) **IL MISTERO DI NIZZA.**

CAPITOLO IV.

In qual modo un poliziotto innamora una ragazza.

Pierre, quando uscì dalla casa dove abitava l'avvocato Chemix, si fermò sulla porta e cavato il fazzoletto di tasca, si rasciugò la fronte.

Evidentemente questo doveva essere un segnale.

Infatti, quasi subito, un giovanotto, vestito con una certa eleganza, si fece avanti, e dopo averlo salutato toccandosi leggermente la tesa, del cappello stette immobile aspettando che Pierre parlasse per il primo.

— Per ora non mi occorre nulla da te — disse quest'ultimo — ti lascio in libertà. Ricordati dunque che se fra tre giorni tu sarai l'amante di Caterina Belli, ti darò una gratificazione di cinquecento franchi.

— Ho capito...

— E dopo il terzo giorno, per ogni giorno che tarderai, calerò cento franchi... Suvvia fai la cosa a modo; dopo tutto non potresti ricevere missione più piacevole di questa; l'italiana è una bella fanciulla, giovane fresca e in carne: sicchè oltre a fare il tuo dovere, hai anche la sodisfazione di divertirti...

— Non dubitate, signor Pierre, che io saprò contentarvi.

— Tanto meglio per te. Una cosa sola ti raccomando. Non innamorarti sul serio di quella ragazza, altrimenti sarei costretto a farti destituire.

Il giovinotto s'inchinò con deferenza.

— E sopratutto — continuò Pierre — cerca di farla *cantar bene*: abbi prudenza, non mostrar troppa premura nel domandare informazioni, e ricordati che le donne ne sanno un punto più del demonio. Ora puoi andartene. Ti aspetto domani mattina a casa, per sentire il rapporto di quanto hai fatto.

— Avete bisogno di Testarotta? domandò l'altro.

— No, conducilo pure con te, se ti serve.

Pierre si allontanò, e il suo subalterno, traversata la strada, urtò leggermente col gomito un uomo che pareva leggere attentamente i manifesti affissi al muro.

L'uomo senza neppure aver l'aria di avverdesi di quell'urto, continuò a tenere i suoi occhi fissi sul muro, e dopo un minuto o due, seguì il suo compagno.

I due agenti di Pierre, dopo aver fatto una cinquantina di passi, si avvicinarono e scambiate poche e rapide parole a voce sommessa, partirono per opposte direzioni.

Quello che aveva parlato con Pierre era uno dei più preziosi funzionari della polizia francese conosciuto sotto il nome di guerra di *Biondino*.

Entrò in un negozio di merceria, e comperò un paio di guanti: poi andò a farsi radere la barba e pettinare, e quando guardandosi nello specchio, gli parve d'essere abbastanza avvenente per tentare una conquista d'amore, entrò nella birreria del *Barile d'oro*, dove Caterina Belli, ch'egli doveva amare per forza, era impiegata come cameriera.

Si fece portare da colazione, e cominciò l'attacco lanciando occhiate di fuoco, e pronunciando paroline melate, che facevano sorridere la bella italiana. La colazione non era ancora finita, che già il Biondino aveva fatto strada: approfittando della poca clientela che a quell'ora frequentava la bir-

ziante scena della morte, la signora Ivon fu vera artista.

Anfiteatro Fenice. Una chiamata all' autore durante il secondo atto, una al terzo, due alla fine della commedia del Sig. Antonio Caccia, di ieri sera. Ecco la cronaca fedele

Mentre però il pubblico porgeva un attestato di simpatia ad un nostro concittadino che si diletta di tentativi drammatici, quella povera *Fornarina* si reggeva tra uno sbadiglio e l' altro.

Non mancano però quà e là alcuni motti arguti ed una certa scorrevolezza di dialogo, ma l' azione si svolge meschinamente e fin dalla prima scena si prevede la fine.

L' argomento porge una pagina della vita di Giorgio Byron, già presentato su per giù da Cesare Vitaliani nel suo *Byron a Venezia*, che questa *Fornarina* anche ricorda in qualche punto; ma la figura di quel bizzarro ingegno che dovrebbe primeggiare sulle altre, rimane in una lieve penombra e non presenta proprio nulla di interessante allo spettatore.

A renderla ancor più scialba concorse l' attore cui era affidata, il quale si mostrò poco sicuro del fatto suo.

La signora Campsi all' incontro fu quella che assieme allo Zago sostenne l' esecuzione e procurò all' autore qualche battimano.

L' esito complessivo della commedia può riassumersi in quella espressione adottata generalmente: *un successo di stima.*

Processo Dobrilla-Castelitz. Questi omicidi, condannati a morte in prima istanza, e la cui sentenza fu confermata in appello, interposero ricorso per nullità della sentenza alla Suprema Corte di Cassazione in Vienna, la quale respinse la domanda; sicchè resta ferma la loro sentenza di morte.

In tribunale. Giovanni Rovere da Trieste, ha 25 anni, è ammogliato, ed ebbe già altre volte a liquidare dei conti colla giustizia. Questa volta ha sullo stomaco un cappotto, un paio di calzoni e un *gilet* tutto assieme costituente un valore di f. 24, che mandò a prendere, nello scorso Gennaio, per mezzo d' un fattorino, da una certa Gombaz, a nome del costei marito; più un altro cappotto che valeva fiorini 28, truffato colla stessa trovata ad una certa Matilde Ruspo. Questi varî effetti di vestiario, non essendo per lui di prima necessità, il Rovere pensò di mandarli in deposito al Monte, tanto per non avere la briga di doverli custodire.

L' accusato non ha la minima difficoltà a dire schiettamente, che quanto gli si appone è della più lampante verità, e non contesta niente.

È condannato a 6 mesi di carcere.

Cinquanta corone di fichi. Ieri verso mezzodì una guardia di sicurezza vide uscire da una casa in via del Campanile il noto ladro Ferdinando S. in compagnia d' uno sconosciuto, che all' aria doveva essere un degno suo collega. Scorta la guardia, i due galantuomini alzarono i tacchi.

La guardia corse loro dietro ma inutilmente; chè i messeri avevano le ali ai garretti come il loro dio protettore.

Vista l' inutilità dei suoi sforzi per conseguire qualche frutto col mezzo delle gambe, la guardia pensò bene di utilizzare gli occhi. Ritornata sui suoi passi, corse di botto alla casa dalla quale i due ladri erano poc' anzi usciti, e si diede a perquisire il cortile; nè senza frutto, perchè vi rinvenne 50 corone di fichi secchi, colà messe in salvo dai suddetti per asportarsele con maggior comodo.

A conti fatti. Giorni or sono la proprietaria d' una bottega di commestibili, in via dei Cordaiuoli, licenziò il suo commesso Andrea P. del distretto di Gorizia, d'anni 23. Qualche giorno appresso, messasi a fare i suoi conti, potè accertarsi che il buon *capeto* s' era pappolato la bagatella di 140 fiorini.

Arrestato da una guardia fece ampla e piena confessione.

Giovanotti arrestati. L' altr' ieri, verso sera, una ciurma di 9 a 10 giovinastri serrati in pelottone scorrazzavano lungo il Corso impedendo il regolare movimento delle persone e dei rotabili e cantando smodatamente. Le guardie intimarono loro più volte di tranquillarsi e di sciogliersi; ma non avendo essi ottemperato alle legali ingiunzioni, quelle ne arrestarono cinque; gli altri riuscirono a fuggire.

Estrazioni del Lotto. Li 18 Marzo. — Linz. 20 31 87 67 75. — Buda. 90 57 28 89 6. — Trieste. 48 9 30 63 78.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 17 alle 2 pom. del 18 corr.

Colpiti: Morbillo 3. Scarlattina 1. Difterite e Croup 2.

Morti: Scarlattina 1.

Ogni giorno una. In un ballo il figlio di Puntolini fa il galante a una bella signora:

— Mi consideri come un mendicante che chiede la carità, e mi conceda quale elemosina un bacio.

— Deploro, ma non posso dar nulla, perchè ho già un povero in casa.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore $7^1/_2$). Compagnia milanese. Si rappresenta. „La compiacenza de Sur Cont." „I Arlii."

Anfiteatro Fenice. — Ore $3^1/_2$. Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta: „Le miserie de Sior Traveti."

— (Ore $7^1/_2$). „No ghe xe amor senza stima." „Chi vede e tase tien el mondo in pase."

Politeama Rossetti. ?

VARIETÀ.

Duello... a pianoforte. Una volta gli uomini erano selvaggi e s' ammazzavano a sassate, a colpi di clava e di bomerang. Divennero poi barbari e s' infilzarono con lancie, frecce e spade. Si incivilirono e impararono a sopprimersi garbatamente con fucili, cannoni e pistole. Ora che siamo all'apice della civiltà, si inventò un altro sistema per mandare all' altro mondo i nostri simili.

A Nuova York ebbe luogo in questi giorni un duello terribile e che non ebbe mai finora precedenti.

Due maestri di musica, che si erano ingiuriati a vicenda si batterono... al pianoforte.

Il combattimento durò quarantotto ore: senza bere, nè mangiare, senza fermarsi un solo istante, i due avversari hanno suonato sul loro pianoforte. Le arie di balli erano proibite. Uno di essi suonò 580 volte di seguito il *Miserere* del *Trovatore*. Nel momento di cominciare la 581.a esecuzione cadde fulminato.

Si dovette trasportare all' ospedale il secondo pianista, la cui vita è in pericolo.

I quattro testimoni minacciano di impazzire.

In quanto ai pianoforti, sono completamente rovinati.

Poverini! E che colpa voi avevate per essere in tal guisa conciati dai due feroci avversari?

Il lutto delle signore. Si parla in Francia di adottare una moda inglese, pratica ed economica, relativamente al lutto, cioè un semplice nastro nero annodato al braccio sinistro disopra del gomito. Ora questa moda pare, passerà lo stretto e le Alpi.

Borsa del 18 marzo. Continua in tutte le Borse la più assoluta mancanza d' affari. — Sino alle 2 le oscillazioni del Credit furono da 309 a 309½, rimanendo invariate le Rendite a 74.75 e 87. — Dopopranzo il Credit si spinse sino 311 su buoni corsi Berlino, le Rendite ai prezzi della Borsa. — In chiusa Credit 310.60. — L'apertura di Parigi ci porta 5 centesimi di ribasso, l' Italiana in chiusa prezzi invariati.

Borsa di Vienna 18 sera. Azioni Credit 311.—. Rendita austriaca in carta 74.77. Napoleoni 9.54—. Credit ungherese 308.—. Banca anglo austr. 123.— Lombarde 146.— Rendita in oro 93.40, detta 4% 86.92. Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si assumono presso l'**Agenzia di Pubblicità**, Corso N. 4.

3000 Maglie inglesi a f. 1.50 l'una

NUOVO ARRIVO

GUANTI FILO DI SCOZIA

in colori e neri

per signora con 1 bottone soldi **20**
„ „ „ 2 e 3 bottoni „ **25**
„ „ „ 4 „ „ **30**
detti con stuccato soldi **25**
detti per uomo soldi **25** e **30**
detti per fanciulli soldi **12, 14** e **16.**

NEL NEGOZIO DI GIORGIO JESS
Via Corso 31 Fronte V. S. Lazzaro
Vis-a-vis palazzo Salem.

soldi 90 Busti a Corazza soldi 90

ANNO XI **IL MERCURIO TRIESTINO** di ogg porta le Estrazioni dei Prestiti **Milano 1860, Serbia,** Ferrov. **Alföld Fiume** ecc. la **Rivista delle Borse** ecc., la **Rivista del mercato** comprese le **Farine,** i **Vini,** i **Pellami,** le **Vallonee,** le **Frutta** ecc.

Abbon. annui: **Trieste** f. 2 — Monarchia f. 2.40 — Estero f.chi 8.— Un Num. soldi **6.** — Ammin. **via Valdirivo, 14, II. P.** Tutti gli Abbonati ricevono *gratis.* **„Il Prontuario delle Cartelle a Premi estratte nel 1881 — ed il Calendario delle Estrazioni pel 1882.**

TRATTORIA

all' Angelo d'oro

Via S. Lazzaro N. 5.

Si principia a smerciare un'eccellente

Birra d' esportazione

a 28 soldi il litro.

NUOVO NEGOZIO BIANCHERIA E TELERIE

alla Città di Londra

Via St. Antonio vis a vis la Casa Duma.

Camicie da donna ricamate a f. 1.10, 1.40, 1.75.
Mutande da donna f. —.95 1.10, 1.80.
Sottane a f. 1.10, 1.50, 2.30.
Comessi f. —.95, 1.20. 1.40, 1.80.
Cuffie per Signore con nastri a soldi 25 il pezzo.
Camicie da uomo a f. 1.40, 1.80.
Fazzoletti Linon con seta a soldi 25 il pezzo.
Fazzoletti colorati la dozzina f. 1, 1.20
Maglie inglesi f. 1 il pezzo.
Maglie per l'estate a soldi 60.
Maglie a rete a soldi 70.
Una pezza Tela casalina f. 5.50. 6.50.
Una pezza Tela per camicie f. 7.50, 8.50.

Grande assortimento Asciugamani, Tovagliate, Percalli per camicie, Calze, ecc. ecc. ecc.

Deposito del genuino

Sciroppo Pagliano

depurativo del sangue

Vendita **all'ingrosso** nella nuova **Drogheria** di **Silvio Urbanis** in *Riborgo all' angolo di via Donota.* — Rappresentanza della Casa Pagliano di Firenze per l'Austria-Ungh. esclusa la città di Fiume.

ESPOSIZIONE ARTISTICA DI FOTOGRAFIE SUL VETRO

PALAZZO MODELLO

Sino a Domenica 19 Marzo 1882

I SERIE I

Sorprendente viaggio nella Svizzera

con l'ascenzione sul Monte Bianco

FARMACIA DI GIUSEPPE UDOVICICH

VIA FARNETO — TRIESTE

I grandiosi successi ottenuti per ben 12 anni colle mie rinomatissime

PASTIGLIE DI CASSIA NITRATE

sono indubbia prova, che per i mali della gola, raucedine, abbassamento di voce, tossi ostinate e croniche, catarri bronchiali ecc. dette pastiglie sono di un efficacia sorprendente.

Si vendono nelle mie due farmacie Via Farneto e S. Giacomo in monte., nonchè nelle farmacie G. B. Foraboschi, Serravallo e Cignola al prezzo di 25 soldi per scatola.

NELLA NUOVA OSTERIA

ALLA CASA DEL DIAVOLO

sita nel mezzo del Clanz, che dalla cosidetta casa *delle bombe*, conduce alla fontanella del Lloyd, si smercia un' **eccellente** vino terrano del Carso.

Bella vista, buon' acqua, campagna deliziosa e giuoco di **borelle.** **Il Conduttore,**

Il sottoscritto annuncia a questo rispettabile pubblico che col giorno primo Aprile riprende per suo conto, e sotto la sua direzione, la conduzione dell' **antica Pistoria** sita in **Via S. Lazzaro** (detta delle Bisse) **Num. 11.**

In pari tempo rende noto che per le prossime feste pasquali detta Pistoria sarà fornita delle rinomate **pinze** e **presnitz,** come pure d' un **ricco deposito di Farine** ed assumerà **rostiture** per particolari.

Con stima

Leopoldo Hilleprand.

Restaurant Borsa Vecchia

Per corrispondere ad un sentito bisogno, ed in seguito all'eccitamento fattogli da molti ricorrenti al suo esercizio, il devoto sottoscritto ha disposto che il Restaurant da esso condotto, a cominciare col **giorno d'oggi resti aperto sino alle ore 2 ant.,** e che, sino al momento della chiusura, allo spettabile pubblico vengano **serviti i cibi caldi** annunziati nelle liste cibarie della giornata.

Nella lusinga che la misura da esso addottata sarà accolta con favore dagli spettabili ricorrenti al suo esercizio, il sottoscritto ha l'onore di firmarsi

Devotissimo **I. S. Haberleitner,** *conduttore.*

reria, trovò il modo di far sapere alla ragazza ch' egli era un giovane che sentiva molta simpatia per l' Italia e specialmente per le italiane.

Seduto in un angolo della birreria stava un giovanotto che guardava di mal' occhio la corte spietata che l' agente di polizia faceva alla bella cameriera.

Ma il Biondino, benchè se ne fosse accorto alla prima, continuò imperturbato a sciorinare complimenti su complimenti, e quando si fece fare il conto della spesa, rifiutò con gesto, degno d' un sovrano, il resto.

Caterina, intascando una mancia veramente principesca e insolita fra gli avventori di quello stabilimento, si formò un' alto concetto della generosità di quel signore.

Il poliziotto uscì, promettendo che sarebbe ritornato all' ora del pranzo.

Il giovanotto, che fino allora si era tenuto tranquillamente in un angolo, contentandosi di protestare con terribili occhiate contro la galanteria del nuovo cliente, si alzò, e avvicinatosi a Caterina le disse con ironia:

— Per vostra regola, se quell' individuo che è uscito or ora, ritorna a pranzo, voi non lo dovete più servire. Lasciate l' incarico alle altre vostre compagne.

— E perchè? — domandò Caterina.

— Perchè non voglio! — rispose l'altro guardando fissamente la ragazza.

Gli occhi di quel giovanotto erano corrugati: parlava a denti stretti, e si capiva che da un momento all'altro non avrebbe più potuto frenare la rabbia che internamente lo rodeva.

Ma Caterina non si scompose: dopo aver dato una scrollatina di spalle, con tutta tranquillità soggiunse:

— Con qual diritto mi fatte queste proibizioni?

— Ve le fo, perchè mi piace di farle, rispose l'altro stringendo convulsivamente i pugni.

Caterina sorrise con disprezzo e poi disse:

— Voi siete pazzo, caro Leopoldo, e vi prego di lasciarmi in pace.

— Caterina! — urlò Leopoldo avanzandosi minaccioso verso la ragazza.

(*La continuazione domani*).